

FACOLTA': GIURISPRUDENZA

CORSO DI LAUREA: SERVIZI GIURIDICI

INSEGNAMENTO: CRIMINOLOGIA PENITENZIARIA

CFU: 9

EVENTUALE ARTICOLAZIONE IN MODULI: Nessuna

ANNO DI CORSO: III

NOME DOCENTE: GIUSEPPA ABBATE

Indirizzo e-mail: giuseppa.abbate@uniecampus.it

I docenti possono essere contattati attraverso la sezione *Ricevimento docenti*, presente nell'area riservata del sito di Ateneo, che comprende *Ufficio virtuale*, *Sistema di messaggistica* e *Ricevimento Telefonico*.

Per le comunicazioni scritte bisogna utilizzare il *Sistema di Messaggistica*.

Orario ricevimento on line:

ORARIO DI RICEVIMENTO NELL'UFFICIO VIRTUALE DEL DOCENTE:

- Il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

ORARIO DI RICEVIMENTO TELEFONICO TRAMITE PIATTAFORMA:

- Il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DELL'INSEGNAMENTO

L'insegnamento ha l'obiettivo di far conseguire allo studente i seguenti risultati di apprendimento.

Il corso si propone di fornire la conoscenza critica:

1. della criminologia "generale" e nelle sue varie applicazioni: critica, eziologica, sociologica, clinica;
2. della criminologia "particolare" all'interno dei contesti penitenziari ontologicamente criminogeni (gli ospiti sono tutti pregiudicati) nei quali l'ordinamento si premura di contrastare possibili "influenze nocive reciproche"
3. delle interconnessioni tra ambiente "criminale" esterno e quello che viene a ricompattarsi all'interno del carcere, dove è sempre più frequente il fenomeno delle «bande» (c.d. *gang* di strada)
4. delle modalità di assegnazione dei detenuti all'interno delle sezioni detentive nell'ottica di una prevenzione delle "influenze nocive reciproche".

Con riferimento a quest'ultimo punto, un particolare approfondimento verrà dedicato al fenomeno del "sistema tipico delle organizzazioni criminali di tipo camorristico" e comunque presente nelle consorterie albanesi, magrebine, russe, nigeriane....

Un ulteriore elemento di approfondimento caratterizzante è costituito dall'analisi di casi concreti e della fisiologica contrapposizione culturale tra etnie incompatibili (ad es. albanesi e marocchini).

I seguenti obiettivi generali del corso sono fondamentali per l'apprendimento dell'insegnamento:

- Acquisire la conoscenza generale sulla composizione dei gruppi di detenuti all'interno delle sezioni detentive e individuare gli elementi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali in ambito carcerario;
- Acquisire l'abilità a ricercare il substrato culturale che impone determinati comportamenti: ad es. il dovere civico di chiedere l'intervento della Polizia e fornire elementi utili alla prevenzione dei crimini è visto come una delazione all'interno del carcere;
- Acquisire la competenza a tracciare un confine tra condotte culturalmente orientate e tendenze criminali: ad es. la vendetta è disciplinata e quindi legittimata in alcune culture (vedi quella albanese) mediante un codice consuetudinario Kanun) e stigmatizzata dal nostro ordinamento (dove è prevista la possibilità di agire in giudizio pubblico per la tutela dei propri diritti, con divieto di una "giustizia privata")

1. Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione:

- a. dei presupposti e delle modalità d'ingresso in un istituto penitenziario;
- b. delle attività connesse e successive alla permanenza nell'istituto nei modi e tempi previsti dall'autorità giudiziaria;
- c. dei meccanismi attraverso i quali la legislazione penitenziaria scandisce la vita all'interno delle strutture carcerarie, concepite secondo la necessità di individualizzazione del trattamento;
- d. della nascita ed evoluzione del sistema penitenziario secondo una prospettiva storica, giuridica e filosofica volta a delineare il cambio di destinazione delle strutture detentive: da luogo di espiatione/neutralizzazione del colpevole a contesto di tutela delle esigenze cautelari e/o rieducazione dei condannati.

2. Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione applicate:

- a. capacità di applicare le nozioni apprese ai propri ambiti professionali e di individuare sul piano criminologico il ruolo del soggetto all'interno del contesto;
- b. capacità di comprendere gli effetti di e su ciascun detenuto nell'ambito del gruppo.

3. Con riferimento all'autonomia di giudizio:

- a. Acquisire i mezzi per comprendere i meccanismi e le procedure che regolano il sistema della tutela dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti penitenziari in modo da contestualizzarli sul versante criminologico.

4. Con riferimento alle abilità comunicative:
 - a. grazie al supporto delle nozioni apprese, lo studente sarà in grado di comunicare le conoscenze acquisite e sostenere le proprie argomentazioni in piena autonomia giungendo a formulare descrizioni autonome dei fenomeni esaminati.
 5. Con riferimento all'abilità ad apprendere:
 - a. Lo studente disporrà dei mezzi per approfondire in autonomia le tematiche connesse (ad esempio, individuare la norma applicabile, comprendere le dinamiche proprie di un processo di legittimità costituzionale, ecc.)
-

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Il corso sviluppa i seguenti "Nuclei tematici" (cioè macroargomenti):

- 1) introduzione alla criminologia penitenziaria;
- 2) caratteristiche degli edifici penitenziari e propagazione della sotto - cultura carceraria;
- 3) la detenzione maschile e quella femminile;
- 4) il regime della sorveglianza particolare nei confronti dei detenuti intemperanti per condotte degne di approfondimento sotto il profilo criminologico;
- 5) le situazioni di emergenza e la propagazione delle proteste dei detenuti;
- 6) l'organizzazione penitenziaria: classificazione degli istituti secondo il parametro criminale;
- 7) gli stranieri e i loro codici culturali;
- 8) rieducazione e "valori criminali"

Le unità didattiche sono le seguenti:

- 1 Introduzione - Definizioni - Interdisciplinarietà, evoluzione storica e le teorie criminologiche
- 2 Premessa sulla Materia
- 3 La relatività della concezione del reato
- 4 La prospettiva umanistica dell'indagine
- 5 Uomo del delitto e uomo della detenzione
- 6 Reato e consuetudini
- 7 Diritto penale e diritto penitenziario
- 8 Diritto penale e diritto penitenziario - continua

- 9 Ingresso in carcere
- 10 La nascita del sistema penitenziario moderno
- 11 Individualità e individualizzazione del trattamento
- 12 Identità ed impronte digitali
- 13 Persone e detenzione
- 14 La cornice storico culturale
- 15 Il superamento della visione "patologica" del detenuto
- 16 La restrizione
- 17 Regime penitenziario e convivenza tra detenuti
- 18 L'osservazione scientifica della personalità
- 19 Le teorie della pena
- 20 Finalità e funzione della pena
- 21 Strutture di personalità
- 22 Medea
- 23 La natura assassina
- 24 Impronte culturali
- 25 Detenuti intemperanti: prima dentro la libertà
- 26 Alcune questioni pratiche
- 27 La sorveglianza particolare
- 28 SEGUE. .. La sorveglianza particolare
- 29 L'orientamento ambientalistico e i circuiti cerebrali
- 30 SEGUE. .. L'orientamento ambientalistico e i circuiti cerebrali
- 31 L'aggressività
- 32 Coazione a ripetere e dissonanza cognitiva
- 33 Le situazioni di emergenza e la propagazione delle proteste tra i detenuti
- 34 Definizione dei concetti
- 35 Fisiologia operativa
- 36 Situazioni
- 37 L'inversione dei ruoli: corruzione e concussione
- 38 La confusione dei ruoli
- 39 Il lavoro in carcere
- 40 Corruzione in carcere
- 41 Profili criminologici
- 42 Romanzo criminale
- 43 SEGUE. ... Romanzo criminale
- 44 CONTINUA..... Romanzo criminale
- 45 FINE..... Romanzo criminale
- 46 Gomorra
- 47 La moglie del boss
- 48 Leader e gregari
- 49 La prospettiva sistematica
- 50 La percezione e il ruolo dei tutori dell'ordine
- 51 La percezione della Polizia da parte dei detenuti e nella comunità libera e sul versante penitenziario da parte dei detenuti
- 52 SEGUE. .. La percezione della Polizia da parte dei detenuti e nella comunità libera e sul versante penitenziario da parte dei detenuti
- 53 Il potere dentro
- 54 Sospetti, automatismi e divergenze
- 55 Dentro il codice e la divisa. Le generalizzazioni non giovano

| | |
|----|--|
| 56 | Il pregiudizio |
| 57 | Gli stranieri e i loro codici culturali. La percezione socio-individuale del crimine |
| 58 | L'obbligatorietà dell'azione penale |
| 59 | Il fenomeno delle bande e le gang in ambito carcerario |
| 60 | La composizione delle bande |
| 61 | L'aggravante della clandestinità |
| 62 | Dalla migrazione alla restrizione |
| 63 | Le vittime secondarie |
| 64 | Conclusioni |
| 65 | Aggregazioni individuali |
| 66 | Lo scetticismo collettivo |
| 67 | Protezione – individualizzazione – generalizzazione |
| 68 | La cura |
| 69 | Differenze criminali (accesso e permanenza) |
| 70 | Il carcere come luogo e la sensazione di un "disastro esistenziale" |
| 71 | L'isolamento continuo ed i suoi perniciosi effetti |
| 72 | Conclusioni |

EVENTUALI PROPEDEUTICITÀ CONSIGLIATE

Non sono previste propedeuticità.

Tuttavia, stante il carattere preliminare delle nozioni di base e la presenza delle stesse nelle materie correlate (diritto penitenziario, operazioni di polizia penitenziaria e psicologia dell'emergenza), si suggerisce di anticipare quanto possibile la preparazione di questo esame.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO ESAME

L'esame si svolge a scelta dello studente in modalità scritta, attraverso una prova costituita da domande a risposta chiusa e aperta con eventuale orale integrativo, o in modalità orale, in base a quanto previsto dal *Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto* consultabile sul sito dell'Ateneo, al seguente link.

[Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto](#)

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

- Con riferimento alle conoscenze e capacità di comprensione l'esame finale valuterà l'acquisizione da parte dello studente delle nozioni fondamentali relative agli argomenti elencati nel programma dettagliato dell'insegnamento.
- Con riferimento all'applicazione delle conoscenze e capacità acquisite l'esame finale valuterà la capacità dello studente di collegare i diversi temi trattati e la capacità di risolvere dei semplici quesiti ed esercizi di argomento criminologico.

- Con riferimento alle abilità comunicative, l'esame finale valuterà, oltre ai contenuti delle risposte, anche la capacità di utilizzare con appropriatezza i termini del linguaggio scientifico e di esporre efficacemente gli argomenti studiati.

Si precisa che con le domande a risposta multipla si valutano le conoscenze acquisite in relazione alle disposizioni dell'ordinamento penitenziario e all'analisi casistica prospettata all'interno del percorso didattico.

Con le domande a risposta aperta si valutano la capacità di comprensione e le abilità applicative al quesito posto e le connesse abilità comunicative anche in relazione al *tecno - linguaggio* giuridico utilizzato.

Le lezioni seguono un "taglio particolare" imposto dalla peculiarità della materia cui si faceva riferimento in premessa.

Sono quindi state concepite per essere esaustive.

Eventuali approfondimenti possono essere eseguiti attraverso la lettura dei commenti alle singole questioni senza prescindere dalle disposizioni normative dell'ordinamento.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE

Sulla base dei criteri di valutazione sopra indicati, l'attribuzione del voto finale avviene attraverso i seguenti criteri:

1) Criteri di attribuzione del voto alla prova scritta:

a) le risposte alle domande aperte sono valutate su scala 0-3 punti, secondo i seguenti criteri:

- 0 = risposta mancante, errata o priva di elaborazione personale;
- 1 = prevalere complessivo di elementi non corretti con isolati spunti corretti;
- 2 = contestualizzazione della risposta corretta, ma con presenza di elementi non corretti o esposta in modo non efficace o incompleto;
- 3 = risposta corretta, ben esposta;

b) le risposte alle domande chiuse sono valutate su una scala 0/1.

2) Criteri di attribuzione del voto alla prova orale:

a) 0/30 – 17/30: prevalenza di argomentazioni non corrette e/o incomplete e scarsa capacità espositiva;

b) 18/30 – 21/30: prevalenza di argomentazioni corrette adeguatamente esposte;

c) 22/30 – 26/30: argomentazioni corrette e ben esposte;

d) 27/30 – 30/30 e lode: conoscenza approfondita della materia ed elevata capacità espositiva, di approfondimento e di rielaborazione.

MATERIALE DIDATTICO

Obbligatorio è l'uso delle slides delle lezioni che esplicano i contenuti didattici.

Tuttavia lo studente, può approfondire la conoscenza dell'insegnamento integrando, non obbligatoriamente, lo studio di uno dei numerosi manuali afferenti alla Criminologia penitenziaria.

A titolo meramente indicativo, si ritengono sufficientemente adeguati i seguenti manuali nelle edizioni più aggiornate:

L. Filippi, G. Spangher, *Manuale di Diritto Penitenziario*, Giuffrè, 2011.

Ordinamento penitenziario commentato, a cura di G. Giostra e F. Della Casa, Assago, Wolters Kluwer, 2015

Manuale della esecuzione penitenziaria, a cura di P. Corso, Bologna, Monduzzi, 2015

L. Filippi, G. Spangher, F.M. Cortesi, *Manuale di diritto penitenziario*, Milano, Giuffrè, 2016

A. Ricci – G. Salierno, *Il carcere in Italia- Inchiesta sui carcerati, i carcerieri e l'ideologia carceraria*, Torino, Einaudi, 1971.

F. Vianello, *Il carcere. Sociologia del penitenziario*, Roma, Carocci, 2012

P. Buffa, *Prigioni. Amministrare la sofferenza*, Torino, Gruppo Abele, 2013

R. Sette, *Detenuti e prigionieri. Sofferenze amplificate e dinamiche di rapporti interpersonali*, Milano, Angeli, 2017.

ATTIVITA' DIDATTICHE:

I contenuti didattici del corso vengono presentati sia sotto forma di "didattica erogativa" (videolezioni costituite da presentazioni di contenuti con la spiegazione orale in formato audio) che di materiale di studio (presentazioni e testi stampabili per la consultazione, studio e ripasso).

La didattica interattiva del corso prevede un test per ciascuna lezione. Il sistema è impostato per restituire l'esito del medesimo alla sua conclusione.

Lo scopo del test è quello di dare allo studente uno strumento di autovalutazione di quanto appreso: pertanto il suo svolgimento o meno (nonché gli esiti), non vengono presi in considerazione ai fini della valutazione finale.

Ciononostante si suggerisce vivamente lo svolgimento dei test in modo da valutare quanto appreso.

Non sono previste verifiche in itinere.

Le attività di didattica sono distribuite nel seguente modo:

Attività di *Didattica Erogativa* (ore di impegno stimato per lo studente):

- 56 ore di videolezioni (oppure audiolezioni);

Attività di *Didattica Interattiva* (ore di impegno stimato per lo studente):

- 12 ore di quiz;
- 16 ore di progetti/Tesine;

Attività di *autoapprendimento* (ore di impegno stimato per lo studente):

- 133 ore (slide del corso e testi d'esame).

L'insegnamento prevede eventuali prove di verifica in itinere/aule virtuali che potrebbero dar luogo ad un punteggio aggiuntivo che concorre alla valutazione finale qualora la votazione della prova d'esame (scritta o orale) fosse uguale o superiore a 18/30.

CONSIGLI DEL DOCENTE

Non occorre imparare a memoria il testo delle lezioni in cui si struttura il corso; occorre invece conoscerne il contenuto.

Non importa che si memorizzi un testo ma che se ne conosca il contenuto, il senso e che si sappia mettere in relazione le nozioni tra loro.

Si suggerisce di utilizzare l'elenco delle lezioni come un primo rudimentale strumento di verifica; se c'è anche solo una lezione il cui contenuto risulta poco chiaro significa che c'è qualche cosa che non va nella preparazione.

L'approccio migliore di studio è coltivare la curiosità cercando di applicare quanto studiato a quello che si legge nei casi pratici e a ciò che propone la cronaca giornalistica.